B. N. C
FIRENZE
1124
16

1124 . 16

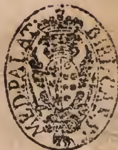




VLTIMA VOLONTA'
D'VN'ANIMA

Che desidera star sempre apparecchiata al passaggio per l'altra vita.





IN FIRENZE,

Per Niccolò Nauesi, all'Inseg. della Naue. 1675.

Con licenza de' Superiori.





La B. Giuliana Falconieri Fior: Institutrice del 3.º Ordine de Serui di M. V. de 7 Dolori non può riceuere il SS.º Viatico, se lo fa accostare al Cuore, ridendo spira l'Anima sparisce l'Ostia, e le rimane impressa nel petto l'Immagine del Crocifisso

F. Nacci F.


A Beata Giuliana Falconieri, Institutrice del terz'Ordine de Serui della Beatissima Vergine ebbe mai sempre vn'ardentissimo zelo della salute vniuersale del prossimo, a cagione di ciò con l'esempio d'vna vita incolpata, e con le sante ammonizioni s'addoprò assai a ridurre molti a seruire a Dio, e alla sua gloriosa Madre: Onde i Fratelli, e Sorelle della Compagnia de' sette Dolori, per seguir le di Lei pietose vestigia, auendo riceuuto dal venerabil P. F. Calisto Catani lor Correttore *vn'vltima volontà dell'Anima, fatta in forma di Testamento*, e facendo riflessione al gran bene, che ne può deriuare a chi desidera di morire nella diuina grazia con la penitenza, carissima compagna d'ogni Cristiano peccatore, e stàr sempre preparato al punto estremo della vita, La dispensano nella Chiesa della Santissima Nunziata alla Comunione generale; solo per comun giouamento de' diuoti di Giesù Crocifisso, e di Maria addolorata.



Muore con Giesù, e Maria
Chi viue con Giesù, e Maria.



Vesto vtilissimo, e molto necessario Testamento dell'Anima, essendo di mente, e corpo sano, può essèr fatto da ogni persona, scriuendo, o facendo scriuere il suo nome nel principio, doue sono queste parole.

Proteste fatte da me N.

E quelli, che non sanno leggere, lo facciano leggere inginocchiati. Nel foglio 6. in bianco scriuano, o facciano scriuere il nome del lor Santo, o Santa, ch'anno in diuozione. Poi nel foglio 12. sotto a questa parola (Sottoscrizione) *scriuano così, ò in simili parole,* Io sopradetto affermo, e protesto come di sopra. *E chi non sapesse scriuere faccia vna Croce così* ✠ *o altro simil segno.*

MODO.

LA persona diuota, che vuol fare questo scritto spirituale dell'Anima sua con Dio, lo legga, o senta a leggere almeno vna volta l'anno, quando si crede esser in grazia, cioè, che è confessato, e communicato, poi lo conserui, doue suole conseruare le cose più care. E s'auesse a far viaggio lo porti seco, anzi come molti fanno portarlo continuo. Finalmente cascando in infermità chiamato il suo Padre Confessore, e fatta la Confessione sacramentale, pigli a

mano

mano il libretto, & anco alla presenza d'altri dica: Protesto di nuouo ciò, che quiui è scritto, e lo raccomandi a i suoi di Casa, che glielo lascino sempre appresso.

MEDITAZIONI.

Le prime quattro parti, o Item *sono fatti per le tentazioni, che può fare il demonio contro la Fede.*

Il quinto, e sesto Item *s'appartengono alla speranza.*

Il settimo alla Carità verso Dio.

L'ottauo alla Carità verso il prossimo.

Nel nono, l'Anima ringrazia Iddio de' benefici riceuuti.

Nel decimo, constituisce i Procuratori, e Auuocati di questa sua vltima volontà.

Nell'vndecimo, constituisce l'Esecutore del presente Codicillo.

Nel duodecimo, dimanda soccorso, e aiuto dagli amici.

Nel decimo terzo, l'Anima elegge la sepoltura.

Nell'vltimo si contiene la conclusione della volontà sua.

Seguita poi finalmente l'affermazione, o autentichità del presente scritto.

misero peccatore, il quale desidero in questo poco di vita, che mi resta star apparecchiato per non esser colto dalla morte all'improuiso.

ESsendo infiniti i pericoli, a quali è sottoposta la vita vmana, e conoscendo Io N. infelice peccatore esser huomo mortale, nato per morire, senza sapere l'ora, che aurò di pagare questo debito, acciò non sia colto all'improuiso, e la mia fuga non sia *in hieme, vel Sabbato*, come dice il Signore nel santo Vangelo, ho pensato con l'aiuto di Sua Diuina Maestà apparecchiarmi, per tal ora incerta, già che Dio me ne concede il tempo. Però con tutto il cuore prostrato a piedi del Crocifisso, manifesto al mondo l'vltima mia volontà, nel seguente modo,

Inginocchiato dinanzi al Crocifisso riuerentemente si dica. In nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti: Amen.

I.

PRimieramente come fondamento d'ogni salute protesto io N. alla presenza dell'onnipotente Iddio, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, tre persone, e vn solo Iddio, della B. Vergine, e di tutta la Corte del Cielo di voler viuere, e morire obbediente alla Chiesa,

santa

santa Romana credendo fermamente tutti i dodici articoli della Fede, insegnati da' Santi Apostoli, con le interpetrazioni, e dichiarazione sopra di quelli, fatte dalla santa Chiesa Cattolica; e tutto quello, che essa Chiesa gouernata dallo Spirito Santo ha insegnato, definito, e dichiarato. E in somma protesto di creder tutto quello, che vn'buono, e Cattolico Cristiano deue credere; nella quale santa Fede voglio, e mi rallegro di morire, in maniera tale, che qualunque cosa che io dicessi, o facessi, *quod absit*, contra quella per suggestione del Demonio, ò in altra maniera tentato, ora per all'ora in virtù della presente reuoco, casso, e annullo, nè voglio che sia per detto, nè per fatto.

II.

ITem per questa mia vltima volontà protesto, che nella mia morte voglio il Sacramento della Penitenza, o vero Cõfessione; qual occorrendo che per qualchè accidente non potessi auere, ne fare; in virtù della presente intendo ora per all'ora di farla col cuore, rendendomi in colpa di tutti i miei peccati fatti, in pensieri, parole, e opere così contra Dio, come contro l'anima mia, e prossimo mio: de quali infinitamente mi doglio, e ne son pentito: desiderando spazio di penitenza; per poterli amaramente piangere non già per timore dell'Inferno, o altra pena, ma per auer offeso il sommo bene, che doueuo sopra

tutte le cose amare, e seruire. Il che ora fermamente propongo di fare con la grazia sua, per tutto il tempo di mia vita, senza mai più offenderlo.

III.

ITem protesto similmente nel fine di mia vita voler il santissimo Viatico, per vnirmi perfettamente, e pacificarmi col mio Signore, per mezo di così diuino Sacramento, quale non potendo all'ora per qualche accidente riceuere, mi dichiaro ora per quel tempo, riceuerlo almeno spiritualmente col cuore, adorandolo, e supplicandolo si degni esser meco in tal pericoloso viaggio defendendomi dall'insidie de' ladroni infernali, conducendomi nel porto sicuro dell'eterna beatitudine.

IV.

ITem protesto voler passare anco di questa vita armato dal final sacramento dell'estrema Vnzione, quale non potendo per alcun impedimento auere, ora similmente per all'ora lo dimando, e desidero pregando Sua Diuina Maestà si degni vngermi tutti i sentimenti interni, e esterni con l'Olio della sua infinita misericordia, perdonandomi ciò c'ho peccato con gli Occhi, Lingua, Gusto, Odorato, Vdito, e Tatto, e in qualunque altro modo.

V.

ITem per la presente protesto non voler mai per tentazione alcuna disperarmi della diuina

pietà,

Pietà, per la moltitudine de' miei peccati, per i quali benchè io confessi meritar l'Inferno, non però mi diffido della sua infinita misericordia, sapendo quella auer donato ad infiniti altri famosi peccatori, come me, auendo di ciò poliza fermata di mano sua propria nel Santo Vangelo, nella quale confessa non esser venuto a chiamar i giusti, ma i peccatori.

VI

ITem confesso di non sapere d'auer mai fatto opera buona, e meritoria di vita eterna; e se alcuna ne auessi fatta con molta negligenza, nè l'aueria potuta far senza la diuina grazia. Però resti pur confuso il demonio, ch'io non presumo per quelle sole meritare il Paradiso: ma molto più per i meriti, e sangue del mio Signore, sparso in Croce per me misero peccatore.

VII.

ITem protesto per la presente voler patire con pazienza ogn'infermità, e dolore della morte, nella quale occorrendo (il che Dio non voglia) che per la violenza dell'affanno, e agonia, o per tentazione diabolica io cadessi in qualche impazienza, o tentazione di bestemmia e mormorazione contra Dio, o facessi altro segno di mal esempio, ora per all'ora me ne pento, doglio, e reprobo quanto di male potessi fare, o dire, pregando la Diuina Clemenza non mi abbandoni in quel doloroso conflitto.

Item

VII.

ITem in virtù della presente perdono tutte le ingiurie, e offese, che mi fussero mai state fatte da alcuno nella Fama, Vita, Facoltà, ò in qualunque altro modo, pregando Iddio gli perdoni, e l'aiuti, e altrettanto desidero sia fatto a me da coloro, a i quali auessi fatta alcuna offesa.

VIII.

ITem protesto di rendere infinite gratie a sua diuina Maestà di tutti i beneficj fattimi così occulti come manifesti, e in particolare del beneficio della Creazione, Redenzione, e Vocazione al suo Santo conoscimento; Ma sopra tutto dell'auermi aspettato tanto tempo a penitenza, auendo potuto meritamente leuarmi la vita, quādo meno lo pensauo, e ch'io stauo nel fango de' peccati; sia dunque benedetta la sua infinita pazienza, e Carità.

IX.

ITem voglio, anzi desidero sommamente, e vmilmente prego, che di questa mia vltima volontà sia Protettrice la Gloriosa Madre sempre Vergine Maria, Refugio, e Auuocata de Peccatori, quale sopra tutti gli altri Santi, e Sante miei diuoti, e diuote, come S. inuoco, e chiamo, che sia presente nell'ora della mia morte, consolandomi con la sua desiata presenza: pregando il suo vnigenito figliuolo riceua lo spirito mio in pace.

Item

ITem voglio similmente, e constituisco in virtù della presente il S. Angelo mio Custode per Difensore, e Procuratore dell'Anima mia nel tremendo Giudicio, quando si farà la discussione, e darà la final sentenza della vita, ò morte eterna, pregandolo che si come detta mia Anima è stata data dal Creatore sotto la tutela, e guardia sua, così la difenda, e conduca nelle sue mani.

XI.

IO prego similmente tutti i miei Amici, e Parenti per le viscere di Giesù Cristo, che, benche non si possi sapere, che sorte m'abbi da toccare, nondimeno temendo per i miei peccati, che l'Anima debba andare per molto tempo nel Purgatorio, vogliano aiutarla con opere satisfattorie, e massimamente col santiss. Sacrificio della Messa, come mezzo più efficace per liberare l'Anima da quelle pene, dalle quali, se auuerrà mai ch'io per le loro opere buone ne sia liberato prometto non essere ingrato di tanto beneficio.

XII.

ITem prego vmilmente l'infinita Bontà del mio Sig. Crocifisso, che l'Anima mia subito sciolta da questo Carcere terreno sia sepolta nell'amorosa cauerna del suo piagato, e amoroso Costato, nella qnale viuifica sepoltura giaccia, e viua perpetuamente confinata in quell'eterna requie, e riposo, col benedir mille volte quel crudelissimo ferro di lancia, ch'a guisa di scarpello pun-

pungente fece vn Monumento così dolce nell' amato petto del mio Signore.

XIII.

FInalmente protesto d'accettare volentieri la morte in qualunque modo mi auuerrà; conformando il mio volere con la diuina volontà, accettandola con pazienza in sodisfazione de i miei peccati, ringraziando sua Diuina Maestà, della vita, che m'ha concessa: quale se vorrà allungare, sia per mille volte benedetta; Quando che nò, ecco l'anima, il corpo, la vita, e la morte in mano sua, pregandola sopra tutto a non permettere mai, che dalla suddetta mia volontà mi muti.

XIV.

IN fede della quale volontà Io N.
ho fatto la presente per carta di protestazione, conclusione, e rassegnamento; presenti i miei Santi diuoti, come testimonj rogati a quest'effetto, quale intendo che vaglia ora, e sempre con forza, e vigore di Testamento, codicillo, e donazione per cagion di morte, confirmandola di nuouo, stando di mente, e di corpo sano, sottoscritta di propria mano, portando finalmente detta protesta per maggior chiarezza continoamente meco; con la quale voglio, e intendo essere sepolto dopo la mia morte. *Sottoscrizione*.

Io

Fini-

Finite le sopradette Proteste, e fatta la sottoscrizione, si potranno dire con diuozione le infrascritte Orazioni.

Pater noster, Aue Maria, Credo in Deum, &c.
Iesu, Fili Dauid miserere mei.

ORATIO.

DOmine Iesu Christe, qui de Cælis ad terram de sinu Patris descendisti, & sanguinem tuũ pretiosum in remissionem peccatorum meorum fudisti; te humiliter deprecor, vt post obitum meum Paradisi ianuas me introire concedas.

Alla B. V. Maria Protettrice, e Auuocata nostra.

COncede me famulum tuum quæsumus Domine, Deus perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere, & gloriosa Beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, à præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

All'Angelo Custode, e Esecutore.

DEus qui ineffabili prouidentia Sanctos Angelos tuos ad nostram custodiam mittere dignaris, largire supplicibus tuis, & eorum semper supplicatione defendi, & æterna societate gaudere. Per Christum, &c.

E di più anco l'Orazione propria del suo diuoto Santo, o Santa.

A S. Filippo Benizj dell'Ord. de' Serui di M.V.

O Gloriosissime Fili Reginæ Angelorum: O excelsum Seruorum decus nos tuos Filios respice, & apud Deum pro nobis intercede.

℣. Ora pro nobis Beate P. Philippe.

℟. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

DEus Fidelium Seruorum Dominator, & Custos, qui per B. Philippū, Seruorū Mariæ honorabile Nomen illustrasti; Concede nobis Famulis tuis, vt eius Patrocinio, sic tibi, tuæque Genitrici seruiamus in Terris, vt regnare cum ipso mereamur in Cœlis. Qui viuis, &c.

Alla Beata Giuliana.

Illuminasti Iulianam Virginem in vmbra mortis dirigens Animam eius in viam pacis.

℣. Fortitudo, & decor indumentum eius.

℟. Et ridebit in die nouissimo.

Oremus:

DEus, qui te esurientes animas bonis imples, concede propitius vt sicut B. Iulianā Virginem tui præsentia Corporis in morte recreasti, ita nos facias Seruos tuos in vita, Panem Angelorum esurire. Qui viuis, & regnas, &c.

LAVS DEO.

MODO DI RECITARE LA CORONA de' Sette Dolori della B. V.

MEditerai con profonda vmiltà il primo Dolore, che fù allora, quando la B. V. Madre di Dio, auendo presentato l'vnico suo Figliuolo al Tempio nelle braccia del S. Vecchio Simeone, gli fù dal medesimo detto: (Questo sarà vn Coltello, che trapesserà l'Anima tua,) che non dinotaua altro, che la Passione, e morte di Cristo Nostro Signore. Vn Pater noster, e 7. Aue.

Orazione.

O Vergine addolorata, voi, che appena nato il vostro Figliuolo, lo vedeste spargere il Sangue nella Circoncisione, vi prego per quel Dolore, che allora prouaste, vogliate impetrarmi grazia, che restino recisi in ogni tempo da me gli affetti immondi, e le sensualità. Amen.

2 Il secondo Dolore della B. V. fù quando gli conuenne fuggire in Egitto, per la persecuzione del crudele Erode, che empiamête cercaua d'vccidere il suo amato Figliuolo.

Vn Pater &c. Orazione.

O Maria, mare amarissimo di Lagrime, per quel timore, che prouaste fuggendoui nell' Egitto, per assicurare il Vostro Figliuolo dalla barbara crudeltà dell'empio Erode, supplico vogliate esser mia guida, acciò per mezo vostro io resti libero dalle persecuzioni de' miei nemici visibili, e inuisibili. Amen.

3 Il terzo Dolore della B. V. fù, quando al tempo della Pasqua dopo l'essere stata col suo Sposo Gioseffo, e con l'amato Figliuolo Giesù Saluatore in Gierusalemme, nel ritornarsene alla sua pouera casa lo smarrì, e per tre giorni continui sospirò la perdita del suo vnico Diletto.

Vn Pater &c. Orazione.

O Madre sconsolata, voi, che nella perdita della presenza corporale del vostro Figliuolo l'andaste per tre giorni ansiosamente cercando; Deh impetrate grazia a tutti i peccatori, che ancora essi lo vadano cercando con atti di vera contrizione, e lo ritouino. Amen.

4 Il quarto Dolore fù, quãdo la B. V. s'incontrò con il suo dolcissimo Figliuolo, che portaua vna pesante Croce sù le delicate spalle al Monte Caluario, per esser crocifisso per la nostra salute. Vn Pater noster, e 7. Aue.

Orazione.

O Vergine più d'ogni altra appassionata, per quello spasimo, che prouasti nel cuore incontrandoui nel vostro Figliuolo, mentre portaua il legno della Sacratiss. Croce, verso il Monte Caluario, fate vi prego, ch'io ancora lontano dalle cure del Mondo l'accompagni di continuo con il pensiero, e pianga le mie colpe, manifesta cagine de' suoi, e vostri tormenti. Amen.

5 Il quinto Dolore della B. V. fù quando vedde il suo Figliuolo alzato sopra il duro tronco della Croce, che da ogni parte del suo Santiss. Corpo versaua Sangue.

Vn Pater &c. Orazione.

O Rosa fra le spine, per quella Doglia immensa, che afflisse il vostro Seno, rimirando con gli Occhi proprj trafitto, e solleuato in Croce il vostro Figliuolo, ottenetemi, vi prego, che io con assidue Meditazioni non altro oggetto vagheggi, che Cristo crocifisso, per causa de' miei peccati. Amen.

6 Il sesto Dolore della B. V. che si può credere esser stato maggior degl'altri, fù all'ora, quando, ferito nel Petto dopo la sua morte, essendo deposto l'amato Figliuolo dalla Croce, così spietatamente vcciso gli fù posto nel Santiss. Seno. Vn Pater &c. Orazione.

O Vergine trauagliata, voi, che, sconfitto di Croce il vostro Figliuolo, l'accoglieste morto nel grembo, e baciando quelle Sacratiss. Piaghe, vi spargesti sopra vn mar di Lagrime, deh fate sì, che anch'io con l'onda del mio Pianto laui di continuo le ferite mortali, che fecero nel mio cuore i miei peccati. Amen.

7 Il Settimo, e vltimo Dolore di M. V. Signora, e Auuocata particolare di noi suoi Serui, e miseri peccatori, fù quando ella accompagnò il Santiss. Corpo del suo Figliuolo alla Sepoltura. FINE. Pat: e 7 Aue.

12 2H 16

99 961024





